L’ABRUZZO SPERA NELLA FILM COMMISSION, ”ERA ORA, MA SENZA SOLDI SARA’ INUTILE”

7 Novembre 2017



L’AQUILA – Accolta da unanime apprezzamento, sulla Film Commission che l’Abruzzo aspettava da anni si concentrano ora le aspettative di una regione che sul turismo afferma da tempo di voler puntare, ma per il quale ancora non sembra investire a sufficienza e in modo organico.

Istituita con la legge regionale voluta dal consigliere del Partito democratico Pierpaolo Pietrucci e approvata dal Consiglio nella seduta del 31 ottobre, la legge istitutiva ha ricevuto il plauso del direttore del dipartimento cultura della Regione, Giancarlo Zappacosta, che, ricordando i 132 film che fin qui hanno visto scorrere le immagini dell’Abruzzo, dove la parte da leone la fa Campo Imperatore, ha detto che con la nuova norma si darà voce “sia agli operatori del settore direttamente coinvolti, mi riferisco alla categoria dei tecnici, fonici, sceneggiatori, coreografi, tecnici di ripresa; sia a quelli indirettamente coinvolti che si occupano di catering, logistica, ristorazione, affitto e trasporto dei materiali, autorizzazioni per l’occupazione del suolo pubblico, oltre alle associazioni di riferimento della cultura e del cinema, i ristoratori, gli artigiani, Federalberghi”.

E anche questi ultimi, insieme alla Confcommercio, hanno espresso soddisfazione nei confronti di una legge “che mette la nostra regione al passo con altre che si sono dotate già da anni di questo importante strumento”, parlando di “una grande opportunità, sia dal punto di vista del ritorno economico immediato che scaturisce dall’ospitalità dei professionisti e delle maestranze e dalla possibilità di dare occasioni di lavoro a imprese del territorio, sia dal punto di vista del ritorno in termini di promozione dell’Abruzzo sul piccolo e grande schermo”.

Aspettative che rischiano, tuttavia, di essere vanificate se il contenitore non sarà riempito di professionalità e, soprattutto, dotato di risorse. Visto che il testo di legge dice a chiare note che l’istituzione della Film Commission non comporta “oneri diretti e indiretti a carico del bilancio regionale”.

Ed è proprio per la mancanza di risorse che è naufragata la Film Commission che era stata istituita nel 1999 dalle istituzioni culturali aquilane (Teatro L’Uovo, Tsa, Lanterna magica e Accademia dell’Immagine) insieme a Comune e Provincia dell’Aquila.

“I finanziamenti erano bassissimi, non avevamo alcuna contribuzione per poter sostenere le società che venivano sul territorio a girare”, ricorda ad *AbruzzoWeb* Giorgio Iraggi, amministratore delegato – “a gratis” tiene a specifiare – dal 2006 al 2009, “i finanziamenti, poche migliaia di euro l’anno, erano appena sufficienti a pagare la struttura e a dare un rimborso spese all’unica impiegata amministrativa”.

Si trattava di “una creatura dell’Accademia dell’Immagine”, aggiunge, “che ne ospitava anche la sede”.

Nonostante tutto, “tra il 2006 e il 2009 siamo riusciti a far arrivare in Abruzzo diverse produzioni, purtroppo senza incentivi, al contrario di altre Film Commission che danno soldi alle produzioni che vanno sul territorio. Abbiamo tentato di chiedere

alla Regione di investire ma non ci siamo riusciti, poi c'è stato il terremoto e anche la disponibilità della sede è venuta meno".

Di certo, c'è che "il potenziale è enorme, l'Abruzzo va dalla montagna al mare".

Della stessa idea Sonia Fiucci, che a quella Film Commission collaborava per conto del Comune e che da qualche anno ha cofondato la Film Commission L'Aquila-Gran Sasso, organizzazione privata che "negli ultimi 3 anni ha gestito direttamente, fra Bollywood, Lux Vide, Rai, Pepito, Mondadori, Mediaset e Sky, produzioni che hanno portato circa 350 mila di euro di investimenti diretti sul territorio, con una ricaduta moltiplicata grazie all'immagine dell'Abruzzo diffusa nel mondo".

"Bene l'istituzione della Film Commission regionale", dice, "la aspettavamo da quindici anni, forse di più. Speravamo che qualcuno ci mettesse mano, peccato però che non ci siano fondi".

"Vorremmo capire, poi, come fa una struttura che non ha mai fatto questo a farlo. L'idea si fonda sul supporto delle Dmc e la Film Commission lavorerà con personale interno alla Regione: va benissimo", aggiunge la Fiucci, "ma poi serve qualcuno che sappia cosa fare, già abbiamo perso vent'anni, non possiamo perderne altrettanti a capire cosa fare".

"Andrebbero ascoltati gli stakeholder, non si tratta solamente di trovare le camere dove far alloggiare le produzioni, ma è una cosa molto, molto complicata che va costruita. Noi, ad esempio, troviamo le location, ci occupiamo di tutti i problemi burocratici, troviamo personale, offriamo supporto sul set, reperiamo i mezzi necessari e il materiale di scena. Se ingrana dà un sacco di lavoro al territorio, come successo in Puglia o a Torino, dove le produzioni vanno senza preoccuparsi di molto perché trovano tutto".

"Siamo felicissimi dell'istituzione", chiosa la Fiucci, "ma speriamo ci mettano un po' di soldi, le produzioni vanno nelle regioni dove ci sono i bandi, ma bandi veri con tanti soldi. Non come l'avviso della Regione Abruzzo che ha previsto 200 mila euro, è una goccia. In questo modo il rischio è che arrivino solo produzioni piccolissime, a volte imbarazzanti, che speculano solo. Così veniamo cannibalizzati".

La Film Commission regionale, in ogni caso, potrebbe convivere con le realtà private e locali, "come accade altrove, ad esempio in Veneto ciascuna Film Commission provinciale rappresenta la parte operativa della Film Commission regionale, che fa da coordinatore ed emette bandi per finanziare le produzioni".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli